

Big più forti nel private banking che lentamente torna a crescere

Nel comparto sono attivi oltre 14 mila professionisti (banker, pf e family officer)

Lucilla Incorvati

■ Oltre 240 operatori, 678,3 miliardi di euro di masse, 857.726 clienti, un esercito di 12.769 consulenti (tra banker e promotori) e 391 family officer: sono i numeri dell'undicesima edizione dell'indagine annuale realizzata da Magastat sull'industria del private banking italiano. «Stimiamo che nel 2013 il mercato italiano del private banking valeva complessivamente 920 miliardi - spiega Marco Mazzoni, a capo di Magastat -, quindi la quota stimata di masse che non è stata ancora raggiunta dall'industria è pari al 26,3% (242 miliardi di euro), rispetto al totale realizzato dagli operatori, pari a 678,3 miliardi». Nel 2013 in termini assoluti sono state le banche d'affari straniere ad aver incrementato di più i patrimoni (da 117,7 a 131,2 miliardi a fine 2013, +13,5 miliardi). In crescita anche le banche commerciali, passate da 348,3 a 359,5 miliardi di euro. Negativa la performance delle sgr/sim, boutique finanziarie

rie. «Nel 2013 è aumentato il peso dei player con patrimoni tra i 5 e 20 miliardi - aggiunge Mazzoni - mentre è diminuito quello delle piccole strutture (patrimoni sotto i 5 miliardi)». Sei le tipologie di operatori individuati con 58 banche commerciali (con divisioni o specializzate) che gestiscono 359,5 miliardi (pari al 53% del mercato servito) e 522.702 clienti e dove lavorano 4.872 private banker. Il 19,3% del mercato servito (2.131,2 miliardi) e 142.955 clienti, è controllato dalle banche d'affari straniere dove lavorano 1.266 banker. Il 5,2% (35,6 miliardi) e 25.945 clienti, fanno riferimento alle 10 banche italiane indipendenti che si avvalgono di 335 private banker; 18,1 miliardi (pari al 2,7% del mercato servito) e 12.993 clienti, appartengono alle 22 boutique finanziarie, sgr, sim che utilizzano 208 private banker. L'11,5% del mercato (78 miliardi) e 140.025 clienti, fanno capo a cinque reti di promotori finanziari dove vi lavorano 6.088 consulenti. Infine, l'8,2% del mercato (6,560 miliardi) fanno riferimento a 120 family office (391 family officer per 13.106 clienti, di cui 439 nuclei familiari). In un anno il patrimonio detenuto dagli operatori specializzati è passato da 648,7 a 678,3 miliardi di fine 2013 (+ 29,6 miliardi). Un altro dato che emerge è che

nel 2013 in ciascuna tipologia i primi tre operatori hanno fatto la parte da leone: Unicredit PB, Intesa SanPaolo PB e Banca Fideuram detengono il 56% del mercato private gestito da banche commerciali in Italia (il 29,7% del totale servito). BNL-Bnp Paribas, Ubs Italia e Credit Suisse Italy detenevano il 51,3% del mercato gestito dalle banche straniere. Articolazione oggi mutata dopo la recente cessione da parte di Credit Suisse a Banca Generali di 60 consulenti (2 miliardi di masse). Banca Esperia, Banca Leonardo e Invest Banca detengono il 72,2% del mercato gestito dalle banche indipendenti specializzate. Ersel Sim, Banor Sim e Finint Alternative I.M. Sgr detenevano il 59,7% del mercato gestito dalle boutique finanziarie, Sgr, Sim e l'1,6% del mercato private. Banca Fideuram da sola detiene il 49,3% del mercato gestito delle reti di promotori finanziari. Le prime tre strutture di family office (Unione Fiduciaria, Tosetti Value Sim e Argos) detengono il 31,6% del mercato private gestito dai family office.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SU INTERNET

Chi sono i big nel wealth management
www.ilssole24ore.com/plus24

L'evoluzione del comparto secondo Magstat

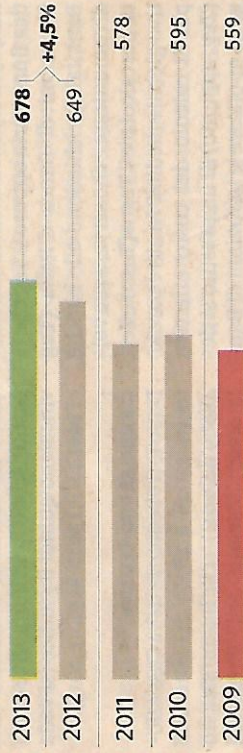
IL MERCATO POTENZIALE

Ultimi cinque anni. Dati in miliardi di euro



LE MASSE DETENUTE DAGLI OPERATORI

Negli ultimi cinque anni. Dati in miliardi di euro



I PLAYER

La crescita degli operatori negli ultimi cinque anni



FONTE: Magstat